



MINISTERO DELLA CULTURA

DIREZIONE REGIONALE MUSEI CALABRIA



PIETRO FINELLI

Nella Notte

A cura di / Curated by **Manuela Gandini**

Con un testo di / with a text of **Wolfgang Ullrich, Angela Maiello**

S'inaugura l'11 dicembre 2021 alla Galleria Nazionale di Cosenza, la personale di Pietro Finelli intitolata "Nella Notte". La mostra riguarda un corpus di opere - dipinti, disegni, video - che fa parte di una lunga riflessione sulla visione, che in Finelli si coniuga soprattutto con quella della visualità cinematografica in particolar modo riferita al cosiddetto cinema *Noir* del periodo classico compreso fra gli anni 1942 fino al 1957. Il titolo, "Nella Notte", è liberamente tratto da *Somewhere in the Night (Il bandito senza nome, in it)*, film diretto da Joseph L. Mankiewicz del 1946. Si tratta di un viaggio nel mondo delle tenebre, espresso in termini di luce e di buio: un'interrogazione sulla propria identità e sul linguaggio stesso. I lavori esposti, di natura installativa, rimandano al problema del vedere e all'intreccio tra la visibilità e il mistero, tra l'individualità smarrita e quella accettata. All'artista interessa quell'articolazione che, nel *noir* classico, approfondisce il rapporto tra visione e cecità, luce e oscurità. La radicalità del lavoro compiuto sulle immagini - nella interpretazione del noir come «visione morale della vita basata sullo stile», «capace di risolvere i conflitti in termini visivi e non tematici» (Paul Schrader) - è la cifra lungo la quale l'arte di Finelli

incontra quella delle immagini del cinema noir.

È la questione interrogante sul potere delle immagini, affrontata attraverso e con le immagini. La particolarità di questa mostra risiede nel luogo che conserva un corpus di dipinti del '600 italiano, con autori come Luca Giordano e Giovan Battista Caracciolo detto il Battistello. Artisti che hanno praticato una "maniera nera" che non è solo il frutto di influenze caravaggesche, ma di un particolare *Kunstwollen*, comune a quel periodo storico e a differenti autori, rintracciabile anche nell'opera di figure capitali come Rembrandt e Velázquez. Il confronto fra artisti vissuti a diversi secoli di distanza apre numerose riflessioni sul significato e sul ruolo della pittura oggi e sulla maniera di esplorarne le tematiche in termini visivi. Se questo incontro/scontro, in un certo senso attualizza periodi storici a noi lontani, da un'altra angolatura apre la visione e il discorso attorno a essa e a letture meno pacifiche e accademiche. In una parola, scardinando luoghi e situazioni comuni, si attualizzano quei termini che rendono proficuo il connubio fra artisti storici del passato e la contemporaneità.

Con la collaborazione e sinergia della Galleria Nazionale di Cosenza e della Direzione Regionale Musei Calabria.

The exhibition we would like to propose, concerns a body of works - paintings, drawings, photographs, video - that are part of that long remark on the vision, which in Finelli's work is especially combined with that of so-called Noir film of the classic period between the years 1942 until 1957. The title of the exhibition *Nella Notte* is freely taken from *Somewhere in the Night*, a film directed by Joseph L. Mankiewicz, 1946. The film is a journey into the world of darkness, expressed in terms of light and obscurity. It is a question about the identity and the language itself. The works in the exhibition refer to the problematic nature of seeing, to the tangle of the visibility and the mystery, between the lost individuality and the accepted one. Finelli is interested in the classic noir joint that deepens the relationship between vision and blindness, light and darkness. The radical nature of the work on the images in the film noir interpretation as a "life's moral vision based on the style", "able to solve conflicts through visual terms and not thematic" (Paul Schrader), is the figure along which Finelli's art meets the film noir images, a matter questioning the power of images, and encountered through and with the images. The peculiarity of this exhibition lies in the place and the presence of a corpus of Italian paintings from the 1600s, by artists such as Luca Giordano and Giovan Battista Caracciolo known as Battistello. Artists who have practiced a "black way" which is not only the result of Caravaggesque influences, but of a particular *Kunstwollen*, common to that historical period and to different artists, also traceable in the work of important artists such as Rembrandt up to some incursions by Velazquez. The comparison between artists operating several centuries apart opens a series of reflections on the meaning and role of painting today, on the way to explore their strong themes in visual terms. If this encounter / clash, from another angle, it opens the vision and the discourse around it, to other points of view, to less peaceful and academic readings. In a word, by unhinging common places and situations, those terms of thought and vision are brought up to date, which make the union between previous epochs and historical artists and the contemporary world advantageous. With the collaboration and synergy of the National Gallery of Cosenza and the Regional Direction Museums Calabria.

Inaugurazione: sabato 11 dicembre 2021 h. 17:30

11-12-2021

31-01-2022

Galleria Nazionale di Cosenza Via Gian Vincenzo Gravina, 87100 Cosenza

<https://musei.calabria.beniculturali.it/>

Organizzazione/Organized by: **Associazione Culturale Volcanos Press, Milano**

Durante la mostra sarà stampato un catalogo a colori/A color catalog will be printed during the exhibition

Media partner: **SMALL ZINE**

Con il contributo della/ With the contribution of **Fondazione Carical**

